

DAL 19 AL 31 GENNAIO ALLE FONDERIE LIMONE DI MONCALIERI L'ARIALDA, LA PERIFERIA MILANESE DEGLI ANNI '60 VISTA DA TESTORI

P

FRANCA CASSINE

rosegue il viaggio di **Valter Malosti** nell'opera di Giovanni Testori, percorso che l'attore-regista e direttore della scuola per attori del **Teatro Stabile di Torino** porta avanti da tempo. Dopo aver studiato, interpretato e proposto alcune opere dello scrittore milanese, stavolta tocca a «L'Ariald» presentata in prima nazionale nella Sala Piccola delle **Fonderie Limone** di Moncalieri da **martedì 19** nella stagione del Teatro Nazionale (in replica **fino al 31 gennaio** il martedì e sabato alle 19,30; mercoledì, giovedì e venerdì alle 20,45 e la domenica alle 15,30; tel. 011/51.69.555; www.teatrostabiletorino.it).

Malosti dirige un gruppo di giovani attori, tutti diplomati alla scuola da lui guidata, nell'esplorazione di un testo del 1960 che è il terzo volume del ciclo «I segreti di Milano».

Pagine corrosive che quando esordirono a teatro in uno spettacolo con la regia di Luchino Visconti fecero molto discutere, tanto che la messa in scena fu tacciata di «oscurità» poiché proponeva «una successione di situazioni ambientali e personali torbide ed erotiche». In realtà in questa poetica tragedia viene tratteggiato l'affresco di una periferia negli anni del boom economico che fa da sfondo alle vicende di alcuni personaggi tra i quali la zitella Arialda, abbandonata da un uomo del quale si vuole vendicare; il suo giovane fratello Eros innamorato dell'amico Lino e un semplice ortolano, Candidezza, che si trova ad affrontare goffe avventure amorose, tutti impigliati nelle loro vicende dando così vita a una girandola di legami complessi. **Venerdì 15** alle 17,30 nella Sala Colonne del Gobetti, incontro con **Malosti** moderato dalla professoressa Federica Mazzocchi (ingresso libero).

Inserito nel «Progetto internazionale»

e proposto in occasione della «Giornata della memoria», da **martedì 19 a domenica 24** al Gobetti andrà in scena «Stones (Avanim)» di Yionon Tzafirir presentato dalla compagnia Orto-Da (martedì e sabato alle 19,30; mercoledì, giovedì e venerdì alle 20,45 e domenica alle 15,30). Si tratta di un toccante lavoro sul tema dell'Olocausto, una riflessione sul senso della convivenza tra i popoli. Sul palco, attraverso un linguaggio che oltrepassa le barriere linguistiche mescolando mimo, clownerie, danza e visual art, prenderà forma la storia degli ebrei del ghetto di Varsavia. Ispirandosi al monumento che Nathan Rapoport ha scolpito nel 1948 in memoria delle vittime dell'Olocausto, il gruppo di attori truccati in modo da rappresentare le figure dell'opera stessa, saranno inizialmente immobili come pietre per poi prendere vita, raccontando un pezzo dolente di storia.

© BY NC ND ALL UNIDIRITTI RISERVATI



● Un momento dello spettacolo tratto dal testo «I segreti di Milano» di Giovanni Testori, diretto da **Valter Malosti** e interpretato da alcuni giovani attori, tutti diplomati alla scuola da lui guidata

Dal 19 al Gobetti «Stones» spettacolo sull'Olocausto del regista Yionon Tzafirir



● «Stones» al Gobetti, sul tema dell'Olocausto